

Scuola e sanità, oggi sciopero

Mobilizzazione della Cisl, dalle 16, con fiaccolata fino alla prefettura

Sciopero, oggi, nei settori sanità, scuola e università. Mobilizzazione Cisl per il contratto di lavoro, con fiaccolata e corteo (ore 16) dalla stazione Santa Lucia alla prefettura. Aderiscono anche Afam e Gilda. Possibili disagi.

■ MANTENGOLI A PAGINA 10

Sciopero per il contratto fiaccole fino alla Prefettura

Aderiscono anche Afam e Gilda: disagi negli ospedali, a scuola e all'università
Protesta di un gruppo di genitori: «Aule chiuse ogni venti giorni, è troppo»

di Vera Mantengoli

Oggi, quando il sole inizia a tramontare, alla stazione Santa Lucia si accenderanno tantissime candele. È la fiaccolata organizzata dal sindacato della Cisl in occasione dello sciopero dei lavoratori pubblici e privati del servizio pubblico che partirà alle 16 verso la Prefettura.

Hanno aderito Cisl Fp, Cisl Scuola, Cisl Medici, Fns Cisl, Fir Cisl, Cisl Università, Afam e Gilda Unams. Si tratta di una forma inedita di protesta che si preannuncia comunque di grande impatto: «Lo sciopero è sia per il rinnovo del contratto», hanno detto i dirigenti Cisl Veneto, «che per il rilancio della contrattazione integrativa, la riorganizzazione delle amministrazioni e dei corpi dello Stato, l'innovazione vera nella scuola e nei servizi pubblici, il dare certezze ai lavoratori precari e porre fine al dumping contrattuale nel privato. Vorremmo che i datori di lavoro aprissero un tavolo di trattativa con il sindacato per trovare risorse per la parte economica».

Anche i medici sciopereranno

«per un intollerabile blocco del rinnovo contrattuale che perdura da 6 anni» e «per la perdita del potere d'acquisto dei salari che in questi 5 anni ha raggiunto un abbattimento di circa 10 mila euro per questa categoria». L'Università ha garantito i seguenti servizi: esami, salvaguardia degli impianti, pagamento degli emolumenti retributivi, compilazione e controllo delle distinte di versamento dei contributi previdenziali nei termini previsti dall'accordo di contrattazione.

Alla notizia alcuni genitori si sono lamentati dato che siamo arrivati al sesto sciopero con oggi e, tra due settimane, al settimo, in quasi tre mesi di scuola. «Che percezione hanno i bambini», ha spiegato Avivit Hagby, rappresentante dei genitori dell'Istituto comprensivo Morosini, «quando si sciopera in pratica ogni venti giorni? Ci sono istituti come il Dante Alighieri che hanno fatto un sondaggio preventivo e hanno deciso di tenere comunque la mensa e quindi i genitori sanno che i figli mangia-

no a scuola, ma gli altri?».

Preoccupati anche i lavoratori di Ames che, ogni volta che c'è uno sciopero, vengono messi in ferie forzate. «Lo sciopero è sacrosanto» ha sostenuto la candidata sindaco dei Cinque Stelle Elena La Rocca, intervenendo su un tema a lei molto caro, «ma le scuole hanno il dovere morale di gestirlo in modo da salvaguardare i diritti anche di cuochi e scodellatrici e le necessità organizzative dei genitori. Diversamente, diventa una guerra tra poveri che penalizza tutti noi spostando l'attenzione dell'opinione pubblica su altri temi, laddove la scuola è allo sfascio, per una precisa volontà politica».

Gli insegnanti protestano contro la riforma «La buona scuola» del premier Matteo Renzi per il blocco in particolare dello scatto di anzianità, fermo dal 2013, e per il nuovo metodo di valutazione degli insegnanti che dopo tre anni avrebbero un aumento per merito se dimostrano di fare di più (corsi, iniziative e altro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Bandiere della Cisl in un precedente sciopero: oggi pomeriggio ci saranno anche le fiaccole